

nevo a dichiarare brevemente le ragioni per le quali insisterei anche sulla lettera.

Scopo del mio emendamento era di ottenere che le agevolanze che il Governo intende fare ai comuni perchè possano provvedere ai loro bisogni di acqua potabile si estendessero anche all'acquisto dell'acqua stessa. Nel testo della legge facendo precedere le disposizioni riflettenti l'acquisto dell'acqua da parte dei comuni, tutti potrebbero vedere quale importanza annette il Parlamento all'acqua, che costituisce uno dei primi bisogni della vita, dei piccoli comuni specialmente.

Non voglio divagare portando degli esempi. Ma insisto nel chiedere che si debba cominciare con il parlare dello acquisto dell'acqua potabile. Le opere per la costruzione degli acquedotti, per la condotta dell'acqua dovrebbero essere la conseguenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava.

LACAVA. Aggiungo anch'io le mie parole di lode al Governo ed alla Commissione che hanno presentato e portato alla discussione della Camera questo disegno di legge. Ho chiesto di parlare quando l'amico onorevole Carcano spiegava l'ultima parte dell'articolo 1º, mediante il quale i comuni che difettino di garanzie sufficienti per la contrattazione dei prestiti possono aumentare la sovrimposta anche al di là del limite massimo consentito dalle leggi vigenti.

Accetto completamente questo concetto. Soltanto prego il Governo di usare tutte le cautele possibili perchè questa sovrimposta, elevata oltre il limite delle leggi vigenti, sia esclusivamente destinata per i prestiti per la provvista di acqua potabile, e che non avvenga che qualche comune accresca la sovrimposta e se ne serva per altri scopi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Debbo innanzi tutto un ringraziamento vivissimo all'onorevole Carcano per le parole benevoli e lusinghiere che ha rivolto al Governo, parole che io accetto tanto più volentieri, in quanto l'onorevole Carcano ha delle speciali benemerenzze in questa materia, per le leggi del 1905 e 1907. Ringrazio altresì cordialmente il mio amico onorevole Lacava.

All'onorevole Bignami posso dire che, se per maggiore precisione di forma, si vuole aggiungere « comuni isolati od uniti in consorzio » nessuna difficoltà; ma tutte le disposizioni degli articoli successivi lo fanno

intendere chiaramente. Ma lo prego di non insistere sull'altra aggiunta relativa al consorzio fra provincie e comuni, perchè questa non è funzione che possa interessare in alcuna maniera le provincie.

Capisco il suo pensiero recondito quantunque nobile, che è quello di far concorrere le provincie ad aiutare le stremate forze comunali ma, come ha detto l'onorevole Carcano e, come so anche io per un po' d'esperienza personale, se i comuni piangono le provincie non ridono. Non conviene quindi far entrare le provincie nei consorzi che andranno a costituirsi con questa legge, perchè è pericoloso sottoporle a nuovi aggravii. E noi sappiamo le pressioni che si possono esercitare dai consiglieri provinciali che rappresentano i comuni nell'ambiente provinciale.

Sarebbe dunque una disposizione pericolosa per le finanze provinciali e perciò prego l'onorevole Bignami di non insistere. Tanto vero, che le provincie non possono aiutare in questa materia i comuni, che sono rarissimi i casi in cui le provincie abbiano esercitato le facoltà che hanno dalla legge vigente, di delegare la sovrimposta provinciale per garantire i mutui che i comuni contraggono con la Cassa dei depositi e prestiti.

All'onorevole Negrotto posso rispondere che, nella formula adoperata nel nuovo testo concordato fra Governo e Commissione, è compreso tutto. Era compresa anche prima la spesa occorrente per l'acquisto delle acque, ma oggi, alla formula consueta in queste leggi, che si riferisce cioè alle opere, si è aggiunta l'altra: « spese occorrenti per la provvista di acque potabili ». All'onorevole Lacava posso assicurare che, oltre le garanzie che esistono nella vigente legge, nel regolamento si adotteranno delle cautele per garantire l'esatta destinazione della sovrimposta ed impedire ad ogni costo che avvengano distrazioni per fini diversi.

PRESIDENTE. Onorevole Bignami, mantiene o ritira i suoi emendamenti?

BIGNAMI. Dopo le ragioni addotte dall'onorevole ministro non insisto.

PRESIDENTE. L'onorevole Negrotto insiste? Pare anche a me che sia evidente che la « spesa occorrente » comprende già quella per la provvista dell'acqua.

NEGROTTA. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, ringrazio e non insisto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo a partito l'articolo primo nel testo concordato di cui è stata data